

7 aprile 2024 12:33

USA: Dilagano aziende illegali di cannabis in California



"È lo sceriffo! Perquisizione!" Armati di

armi, una squadra di agenti di polizia si addentra in una zona remota nel cuore del deserto californiano: dietro l'edificio principale, due serre ospitano 900 piante di cannabis illegali.

Votata tramite referendum nel 2016, la legalizzazione totale di questa droga aveva lo scopo di prosciugare il mercato nero nello "Golden State". In realtà, ha stuzzicato l'appetito di innumerevoli coltivatori illegali a fornire un prodotto non tassato agli appassionati di fumo.

Una corsa all'oro verde che è accompagnata da una coda di violenze e danni ambientali.

"Il modello era tutt'altro che perfetto", ha detto all'AFP il sergente Chris Morsch. "Proprio intorno al 2016, quando le leggi hanno iniziato a cambiare, si è verificato un enorme aumento delle coltivazioni illegali".

Con le squadre dello sceriffo della contea di San Bernardino, effettua dalle sei alle dieci ricerche alla settimana per smantellare le centinaia di serre situate nel deserto del Mojave, a est di Los Angeles.

Grazie a queste strutture che mantengono calde le piante, i trafficanti possono coltivare in tutte le stagioni e ottenere tre o quattro raccolti all'anno.

Una volta essiccati i fiori, "in California si possono fruttare fino a 600 dollari la libbra (450 grammi, ndr)", spiega l'ispettore Chris Bassett. E "il prezzo può triplicare" se la merce viene venduta nella metà dei 50 stati americani dove l'uso ricreativo della cannabis è ancora vietato.

Una manciata di serre è sufficiente per intascare centinaia di migliaia di dollari per ogni raccolto.

Foreste, campi, deserti... secondo gli esperti, in California le fattorie illegali sono decine di migliaia.

L'economia sommersa pesa ancora più del mercato legale, ostacolato da una valanga di tasse e il cui fatturato ristagna attorno ai cinque miliardi di dollari l'anno.

"L'esplosione del mercato nero è in gran parte dovuta alla tassazione della marijuana nello Stato della California", ritiene l'ispettore Bassett. "Alcuni permessi di coltivazione, produzione e distribuzione costano più di 100.000 dollari, rendendo molto difficile l'ingresso nel mercato legale".

Alcune zone rurali vivono in un clima rigido, segnato dalla violenza.

A gennaio, sei corpi, quattro dei quali bruciati, sono stati trovati crivellati di proiettili dopo un massacro in stile cartello narco nella contea di San Bernardino. Un regolamento di conti legato alla produzione illegale di cannabis, secondo lo sceriffo.

"Non vediamo alcun vero crimine organizzato", tuttavia, irrita Bassett.

I suoi servizi si confrontano piuttosto con piccoli criminali opportunisti, provenienti dall'America Latina, dall'Asia o

dagli Stati Uniti. Alcuni "hanno precedenti legati alla marijuana e altri non hanno precedenti penali", dice.

Questi gruppi giocano costantemente al gatto e al topo con la polizia. Nelle cinque piantagioni in cui l'AFP ha seguito gli agenti dello sceriffo, solo Clarence Joseph è stato sorpreso nella sua terra a Newberry Springs, una frazione vicino alla famosa Route 66.

Questo americano operava "sotto il radar" dal 2017, grazie a un accordo stretto con un gruppo di laotiani: lasciò loro coltivare tre serre nella sua proprietà e ricevette il 20% dei profitti.

"È una grande perdita", sospira, mentre la polizia taglia le sue piante di cannabis con le cesoie da potatura. "Sono sei mesi di lavoro che sono crollati oggi."

Anche ammanettato, il cinquantenne resta sorridente. Verrà poi citato in tribunale, ma sicuramente riceverà una semplice multa: legalizzando, la California ha ridotto le sanzioni per la coltivazione clandestina di cannabis.

"A meno che non troviamo armi in kit non rintracciabili o crimini ambientali, non corrono grandi rischi", si rammarica il sergente Morsch.

Dopo il passaggio della polizia, molte aziende agricole riprendono le loro corrette attività e le loro pratiche deprecabili.

L'irrigazione delle loro serre illegali genera un traffico d'acqua gigantesco. I delinquenti rompono gli idranti per riempire le autocisterne o scavano pozzi clandestini, nonostante la siccità cronica in California.

La polizia ha trovato anche tutti i tipi di pesticidi nocivi. Alcuni sono addirittura vietati dall'Unione Europea, come il carbofuran, un insetticida così potente che un cucchiaino della sua polvere può uccidere un orso.

"Purtroppo lo spruzzano sul fiore stesso, che alla fine viene ingerito dal consumatore", avverte Morsch. "Se fossi un fumatore di marijuana, non vorrei fumarla."

(AFP - France Press del 06/04/2024)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)